L'UNIONE SARDA
MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 1995 25

ORISTANO. Contributi: la Provincia annuncia una mini-rivoluzione

Pro loco alla cassa: i soldi sì, ma ecco come

«Attenti a non confondere le Pro loco con i comitati della festa patronale». L'avvertimento dell'assessore provinciale al turismo Stefano Medde non ha lasciato indifferenti i presidenti delle Pro Loco (c'erano quasi tutti) che lunedì scorso hanno raccolto l'invito dell'assessore a discutere tutti insieme i problemi della categoria e i programmi per il '96. Il problema del ruolo è strettamente collegato infatti a quello dei finanziamenti, e quello dei finanziamenti è un problema vitale per le Pro loco, che vivono del lavoro gratuito e volontario dei soci e dei dirigenti e dei contributi che Regione, Provincia e Comuni elargiscono per dire la verità con molta parsimonia e con gravissimi ritardi. Il problema numero uno, considerato che i soldi sono pochi e che le richieste sono tante, è quindi quello dei criteri da adottare per la ripartizione: continuare con il sistema dei contributi a pioggia per la organizzazione delle più svariate sagre e iniziative oppure tornare al vecchio sistema del contributo per l'attività ordinaria? Tranne qualche perplessità da parte delle Pro Loco abituate a rastrellare decine di milioni per le proprie sagre e i propri carnevali (perplessità espresse per esempio dai presidenti delle Pro Loco di Arborea Sebastiano Arcai e di Marrubiu Romano Cau), tutti hanno detto sì senza riserve alla proposta di tornare al passato. Il motivo di questa quasi unanimità lo ha spiegato Giovanni Cherchi della Pro Loco di Mogoro: «Il contributo per manifestazioni è stato un'esperienza amarissima. Anche perchè viene erogato a manifestazione avvenuta e con grandissimo ritardo. Il contributo ordinario invece prevedeva l'erogazione di un anticipo del 75 per cento entro la primavera». Altro problema vitale, quello della modifica del regolamento. «Quello attuale», ha detto il presidente provinciale dell'Unione nazionale delle Pro loco Giorgio Colombino, «è punitivo sia per l'amministrazione provinciale che per le Pro locoo. La norma più contestata è quella che vieta di ricevere per la stessa manifestazione contributi da più di un solo assessorato. «Il regolamento», ha detto Colombino, «dev'essere rifatto da gente che sa come funzionano le Pro locoo. I problemi spiccioli sono un'infinità: la esosità della Siae (tutti), la formazione e la tutela dei presidenti (Mario Urru, Ardauli), la necessità di un coordinamento (Peppino Loche, Tresnuraghes), la oggettività dei criteri di ripartizione dei fondi disponibili (Umberto Guerra, Santulussurgiu), la difficoltà a incassare i contributi (Pino Pischedda, Ula Tirso), la rendicontazione delle spese (Angelo Saba, Paulilatino). Tutti d'accordo comunque con l'assessore. Le Pro Loco sono associazioni turistiche e devono promuovere il turismo. Svegliarsi una volta all'anno per la sagra del paese non basta più.

F. R.